

parla al cuore con linguaggio eloquente. La seconda mostra il divo Agostino; ai di cui lati stanno due Celesti; tavola, della quale dice Zanetti, che la figura del Santo è sì bella, come se fosse di Giorgione o di Tiziano. — *Domenico Tintoretto* lasciò qui molte opere: ma quando si sono vedute le due descritte, queste scadono tanto, da dover sopra passarvi.

In questa chiesa riposa, presso la cappella maggiore, il benemerito scrittore della *Storia delle venete chiese* Flaminio Cornaro, tante volte da noi consultato in questo lavoro, e sempre con profitto, sendo quella sua storia un tesoro di religiose e patrie memorie, degnissimo d' ogni laude.

XVII. ANNO 1480. CHIESA DI SANTA MARIA DEI MIRACOLI, una volta di monache Francescane, adesso oratorio. (*S. di Cann.*) Francesco Amadi, uomo dovizioso e devotissimo alla Vergine, il quale viveva in Venezia verso la fine del secolo XV, desiderando eccitare in altri la propria devozione, fece dipingere un quadretto di Maria Santissima, chiudere in una picciola nicchia di legno, e attaccare ad una casa vicina alla sua, che apparteneva alla nobile famiglia dei Barozzi nella parrocchia di Santa Marina. Marco Rasti, vicino all' Amadi di pietà, come di abitazione, incaricossi di mantenervi ogni sera una lampana accesa, ed ogni sabbato cerei lumi. I divoti concorsero, ed ottennero da questa immagine assai grazie. Allora Angelo, nipote di Francesco Amadi ed erede dello zelo di lui, eresse una chiesa in legno appresso la sua casa, vi collocò la immagine miracolosa, e dal patriarca Maffeo Girandi ottenne di farvi celebrare la messa. I Barozzi mossero lite agli Amadi pel possesso della immagine, che volevano collocare in San Moisè, ove abitavano in quel tempo; ma le ragioni loro non furono giudicate buone nè dal patriarca nè dai consiglieri. In conseguenza di ciò, Marco Tazza, piovano di Santa Marina, ed Angelo Amadi, l' anno 1480, instituirono procuratori per l' erezione di un tempio magnifico. Raccolsero elemosine da' fedeli, acquistarono alcune case, commisero vari disegni, quantunque s' ignori l' autor del prescelto, e ne affidarono la esecuzione a Pietro Lombardo, il quale eresse la chiesa che ammirasi